

Marseille
International
Film Festival
FID

INSTITUT
FRANÇAIS
PALERMO



KULTUR
ENSEMBLE



GOETHE
INSTITUT

Fid
Marseille
inter—
national
film
festival
a Palermo



FID MARSEILLE

A PALERMO

Cyril Neyrat, Direttore artistico

Il FIDMarseille è un festival internazionale di cinema che si tiene ogni anno all'inizio dell'estate a Marsiglia. Concorsi, sezioni fuori competizione, retrospettive e omaggi ne costituiscono la programmazione, guidata dalla volontà di promuovere un cinema audace e creativo, destinato a ogni tipo di pubblico. Attento alle forme emergenti, il FIDMarseille è un festival di riferimento per il cinema indipendente, riconosciuto a livello internazionale per l'importanza del suo lavoro di ricerca e di scoperta di nuovi talenti. Il sostegno e la promozione dei giovani cineasti e delle opere prime è da sempre nel cuore della politica di programmazione. Ma la nostra missione non si ferma all'organizzazione del festival. Durante l'anno, il FIDMarseille lavora per diffondere i film che ha scelto di sostenere, per promuovere il cinema indipendente in cui crede. A Marsiglia, in Francia, nel mondo.

FIDMarseille a Palermo rientra in questa ambizione. Tra i circa cento film presentati lo scorso luglio, ne abbiamo scelti sei per comporre

questa versione condensata dell'ultima edizione del festival. Di sei film, quattro sono opere prime. Ogni film testimonia a suo modo la vitalità di un cinema indipendente, prodotto e realizzato lontano dalle norme di produzione e dalle formule narrative standardizzate. Ognuno di essi, intrecciando a modo proprio il potere della finzione e la fatalità del reale, dimostra che l'immaginazione e la fantasia sono più che mai necessarie non soltanto per rappresentare e pensare la condizione del mondo, ma anche per scongiurarne le violenze e le ingiustizie.

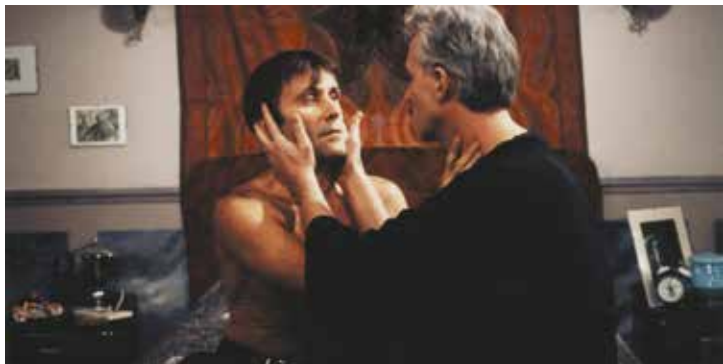
Per la prima volta, dunque, il FIDMarseille arriva a Palermo, ospitato dall'Istituto culturale franco-tedesco. *FIDMarseille a Palermo*, che apre la nuova stagione culturale di Kultur Ensemble Palermo, sarà l'occasione di scoprire in particolare le opere del regista tedesco-siriano Khaled Abdulwahed, dell'austriaca Martha Mechow e dei francesi Clément Roussier e Hadrien Mossaz.

ONCE MORE (ENCORE)

PAUL VECCHIALI

Francia / 1988 / 87'

sarà presente Cyril Neyrat, direttore artistico del FIDMarseille



Dieci anni della vita di un uomo che, giunto ai quarant'anni, si pone la questione della propria identità. Dai cinque anni prima dell'arrivo dell'Aids fino ai cinque anni successivi. Una corsa d'amore contro la morte. Possesso, predazione, simulazione, contaminazione, umiliazione, incesto: il rapporto che Louis intrattiene con sua moglie, sua figlia e le sue amanti disegna la cartografia di un desiderio nei suoi tratti più tossici, più banalmente distruttivi e più precocemente interiorizzati. La salvezza va cercata nella clandestinità, nella notte, nell'invisibile? Qualsiasi cosa accada

all'interno di questi confini che Louis esplora come delle isole segrete, là dove la morte è una minaccia permanente, la vita sorge come un grido. «Mi è stato già detto che avevo un universo morboso, mentre io percepisco *Once More* come un inno alla vita! Quando si capisce che la morte fa parte della vita, si fa un passo avanti.» Scegliendo di filmare l'amore di fronte alla morte, Vecchiali sfida lo sguardo di una società che giudica, e dà a questo film generazionale una portata universale.

LA RENAISSANCE NADER AYACHE

Francia / 2023 / 55'

Prix du Centre national des arts plastiques



Nader Ayache non ha paura di mettere in gioco il suo corpo per il cinema. Ne aveva dato prova in *La guerre des centimes*, nel quale percorreva Parigi in bicicletta, con la telecamera in una mano e il manubrio nell'altra. Lì, nell'uomo-telecamera, gambe-treppiedi e occhio-obiettivo, incarna l'alter ego di Fadhel Messaoudi, maestro di liuto orientale lasciato tra la vita e la morte dall'incidente che apre brutalmente il film. Dopo questo inizio *in medias res*, il regista ci catapulta in un aldilà alla Chris Marker, dove si trova l'alter ego del musicista, come «risvegliato in un altro tempo e nato per una seconda

volta adulto» (*La Jetée*). Indossando un visore per la realtà virtuale, viene risvegliato sulla terra da un passante con grandi occhiali neri, figura che incarna il cineasta Jilani Saadi. Con una grande economia di mezzi, *La Renaissance* presta al cinema di quest'ultimo un po' della sua grazia ardita, e al videogioco alcuni elementi della sua grammatica. Crea quindi un dispositivo di finzione pieno di stratagemmi, arricchito dal fai-da-te e dall'arte di cavarsela, che rinnova la scrittura del ritratto: una visione soggettiva, delle fasi evolutive, un avatar.

[Louise Martin Papsian]

BACKGROUND

KHALED ABDULWAHED

Germania / 2023 / 64'

Grand prix / Compétition internationale 2023



Khaled Abdulwahed vive in Germania da rifugiato. Suo padre si trova in Siria, ed è condannato a restarci. Ironia della sorte, anche lui era stato studente nella DDR nell'ambito di uno scambio universitario, circa sessant'anni fa. A partire dalle fotografie di quel periodo, il cineasta intraprende un meticoloso lavoro di manipolazione delle immagini per ricostruire il volto di suo padre, aperto in quel momento alle promesse del futuro, all'interno delle riprese di una Germania solenne e opulenta. Il film registra ogni fase di questo gesto delicato, cui si unisce la ricerca di qualche prova della sua presenza

nel passato. Il figlio ripercorre i passi del padre, da Dresda a Merseburg, guidato dalla sua voce graffiante e lontana. Ricordi del mondo che fu emergono tramite il filo di una conversazione telefonica lacerata da silenzi strazianti e interruzioni, da cui nasce l'inquietudine di una separazione definitiva. L'ambizione ostinata del manipolatore è nello stesso tempo semplice e potente: operare, a partire dall'intimo, un nuovo montaggio della storia, per inventare un'immagine d'archivio mancante che possa sopperire all'assenza.

[Claire Lasolle]

WORKSHOP

CYRIL NEYRAT

in lingua inglese / ingresso libero



A partire dall'analisi di una selezione di cortometraggi presentati al FIDMarseille nel corso degli anni, il workshop intende: sviluppare una riflessione sul lavoro e sulla strategia di un festival come il FID (come e secondo quali criteri sceglie i film, quali tipi di cinema si propone di difendere, che ruolo ha nell'ecosistema cinematografico e nell'inizio della carriera di un regista); presentare e analizzare un ventaglio di scritture cinematografiche contemporanee innovative, con particolare attenzione alle forme che fondono documentario e finzione. Cyril Neyrat è direttore artistico

del FIDMarseille. Ha lavorato come critico per i *Cahiers du cinéma* e *Vertigo*. Ha insegnato cinema a Paris 3, Paris 7 e Head-Ginevra e tiene lezioni in diverse scuole d'arte e di cinema. È autore di libri su lunghe conversazioni con registi (Pedro Costa, Jean-Claude Rousseau, Albert Serra, Pierre Creton) ed editore associato delle Éditions de l'œil. È stato residente presso l'Académie de France a Roma (Villa Médicis) nel 2009-2010. Tra il 2019 e il 2023 ha lavorato stabilmente in una casa per adulti autistici.

venerdì 01 marzo, 20.30 / Cinema De Seta

DANS LE SILENCE ET DANS LE BRUIT CLÉMENT ROUSSIER, HADRIEN MOSSAZ

Francia / 2023 / 58' / saranno presenti i registi

Grand prix / Compétition française 2023 / prima internazionale



Abitano in un treno dismesso, che non va da nessuna parte. Ma *da nessuna parte* rappresenta qui un luogo prezioso: un grande edificio in pietra, invaso dall'edera, che si apre sui campi e che guarda al cielo e a un silenzio denso. Clémence e gli altri vi trovano rifugio. Qui, l'esigenza è rallentare e il film la accoglie. Lunghe inquadrature si concentrano su gesti semplici: stendere il bucato, rollare le sigarette. Ci viene dato il tempo di avvicinarci ai protagonisti e di godere degli eventi che, nel silenzio, prendono spazio: il canto degli uccelli, il respiro della natura nella carezza del vento, una carta

stropicciata. La porta non viene forzata, né i visi, né la parola. E se quest'ultima è rara, è proprio perché non è forzata. Clément Roussier e Hadrien Mossaz si limitano a osservarla, scambiata con leggerezza, o grave quando essa formula, senza il peso di una testimonianza, il punto di rottura o il crollo che ha comportato questo ritiro lontano dalla violenza del mondo.

[Claire Lasolle]

SOFIA FOI PEDRO GERALDO

Brasile / 2023 / 67'

Prix premier 2023



Sofia, 23 anni, ha un viso da bambola, i capelli corti, e un berretto rosso fissato sulla testa. Invitata a lasciare l'appartamento in cui vive, decide di passare del tempo al campus dell'Università di San Paolo, in Brasile, dove va come tatuatrice, e non da studentessa. Il film, scarno ed essenziale, traccia l'errare di questo personaggio segreto, misteriosamente ostinato, che non si lascia decifrare e mostra tutta la sua resistenza con una sensualità tragica. *Sofia Foi* avanza per ellissi ed evocazioni, al limite tra il giorno e la notte, in balia degli incontri con gli amici e le amiche, i compagni

e le compagne di classe. Figure anch'esse solitarie ed enigmatiche, appaiono statuarie, osservano immobili, come portatrici di una rivolta sorprendentemente sorda e silenziosa. Attraverso Sofia, Pedro Geraldo dipinge i contorni di una giovinezza ai margini, vulnerabile, precaria, smarrita al limite di un mondo che la minaccia, persa tra i pieni e i vuoti di un campus che non la protegge.

[Louise Martin Papsian]

DIE ÄNGSTLICHE VERKEHRSTEILNEHMERIN / LOSING FAITH

MARTHA MECHOW

Austria, Germania / 2023 / 100' / sarà presente la regista



È una maledizione la maternità? La schiavitù alla quale si sottomettono le donne e il cuore dell'eterno «nodo eterosessuale», così chiamato in questo film ludico e ribelle? *Losing Faith* si dispiega come un *Bildungsroman* animato dalla fantasia del racconto. Flippa ne è la protagonista. Sua madre è scomparsa. La ritroviamo per le strade che la conducono fino a sua sorella, Furia, e alle madri-streghe di Barranconi, in Sardegna. «Credi che è per questo che la mamma è partita? Perché non voleva trasmetterci le regole di un mondo che ci ruba la libertà?». Tra l'analisi tagliente

di *Persuasione* di Jane Austen, i colpi di motosega sui simboli della cristianità, le visioni materialiste sullo sfruttamento delle donne, *Losing Faith* è una boccata d'aria che non teme l'esuberanza e la vitalità ardita delle attrici. Mosso da uno spirito di comunità, le sue sferzate teatrali liberano il racconto da ogni rigidità teorica e narrativa, confondendo realtà e finzione. «Non c'è alcun piano; solo delle possibilità da sperimentare. È eliminandole che si scrive la storia.» racconta una delle streghe. Così scorre il film, senza rete, avventuroso, profondamente libero.
[Claire Lasolle]

in collabo-
razione con

SICILIA QUEER
INTERNATIONAL
NEW VISIONS
FILMFEST



SUBtitles

CSCE Scuderia Nazionale
di Cinema - Sede Sicilia



Città di Palermo

FIDMARSEILLE A PALERMO

28 febbraio – 2 marzo 2024

Cinema De Seta
Cantieri Culturali alla Zisa
via Paolo Gili, 4 – Palermo

ingresso libero
film in lingua originale
con sottotitoli in italiano

—
Institut français Palermo
institutfrancais.it/palermo
+39 091 212389
palermo@institutfrancais.it

Goethe-Institut Palermo
www.goethe.de/palermo
+39 091 6528680
info-palermo@goethe.de

FIDMarseille
fidmarseille.org

—
un evento organizzato da
Kultur Ensemble Palermo
Goethe-Institut Palermo
Institut français Palermo

in collaborazione con
Sicilia Queer filmfest
SudTitles
Centro Sperimentale
di Cinematografia
– sede Sicilia
Comune di Palermo
Assessorato alla Cultura
Palazzo Butera

sottotitoli
Federica D'Amore